

Comune di Aosta COLLEGIATA SS. PIETRO E ORSO



La chiesa Collegiata dei Santi Pietro e Orso (in francese, *Collégiale des saints Pierre et Ours*), situata ad Aosta, costituisce, assieme alla Cattedrale di Aosta, la testimonianza di maggior rilievo della storia dell'arte sacra in Valle d'Aosta. Uno specifico interesse rivestono gli antichi affreschi ottoniani conservati tra il tetto e la copertura della navata centrale, ed il chiostro con i suoi magnifici capitelli medievali.

Gli scavi archeologici hanno messo in evidenza come, nell'area oggi occupata dalla chiesa, fosse presente un'ampia necropoli extraurbana, sulla quale nel V secolo fu edificata un complesso paleocristiano comprendente, oltre alla nostra chiesa, anche quella cruciforme di San. Lorenzo (che si trova sotto l'attuale omonima chiesa sconsacrata). La chiesa primitiva era ad aula unica delimitata da un'abside semicircolare; essa venne interamente ricostruita ed ingrandita nel IX secolo, in epoca carolingia. Nel 989 si aggiunge alla facciata della chiesa esistente un campanile (i cui resti sono ancora visibili per un'altezza di circa 15 m)

Un ulteriore intervento costruttivo fu quello promosso dal vescovo Anselmo che tenne la cattedra vescovile in Aosta tra il 994 e il 1025 (da non confondersi con Anselmo, filosofo e santo, nato in Aosta nel 1033) Tale intervento è testimoniato in un passo del *Necrologium* della collegiata che menziona il defunto con l'espressione *Anselmus Episcopus Augustiensis qui nostram construxit ecclesiam* Per sua iniziativa l'intera chiesa venne ristrutturata nelle forme tipiche dell'architettura romanica, come edificio basilicale, diviso in tre navate con copertura a capriate lignee chiuse ad oriente da altrettante absidi semicircolari. Il coro, sopraelevato rispetto al piano delle navate, sovrastava (come avviene ancor oggi) una cripta formata da due vani: quella occidentale conteneva alcune importanti sepolture, quella orientale - destinata a cerimonie di culto- era divisa in cinque navatelle con tre absidiole semicircolari disposte a raggiera. Del "periodo anselmiano" rimangono oltre alle mura e ai pilastri, la cripta (non più separata in due vani) e gli affreschi, esempi importanti di arte ottoniana, posti nella parte superiore della navata, tra il tetto e la copertura con volte a crociera realizzata a fine Quattrocento.

L'imponente campanile romanico, alto 44 metri, che sorge sul sagrato della chiesa in posizione da essa isolata, fu eretto nel XII secolo come parte di un sistema difensivo costituito da una cinta muraria e da una seconda torre di grandi dimensioni. La parte inferiore è quella originaria, formata da enormi massi squadrati, tolti forse ai vicini monumenti romani; la parte superiore è probabilmente del XIII secolo, mentre l'orologio esisteva già nel 1642.

La costruzione del chiostro romanico, istoriato dai suggestivi capitelli per i quali la collegiata di Sant'Orso va celebre, si colloca negli anni immediatamente successivi al 1133 (1132 secondo il calendario attuale), come attesta l'iscrizione di uno dei capitelli: "ANNO AB INCARNATIO (N) E DOMINI MC XXX III IN HOC CLAUSTRO REGULAR (I) S VITA INCEPTA EST", che indica l'inizio effettivo della vita comunitaria. In quell'anno aveva ottenuto risposta positiva la richiesta avanzata al papa Innocenzo II dal vescovo di Aosta Eriberto (già canonico regolare di Sant'Agostino del Capitolo di Abondance nello Chablais in Alta Savoia), finalizzata ad avere, per la congregazione di Sant'Orso, la possibilità di fondare una comunità di agostiniani. Gli archi e le volte attuali del chiostro sono frutto di un rimaneggiamento posteriore, avvenuto all'epoca Giorgio di Challant (1468-1509), salvo uno dei lati minori che fu rifatto nel secolo XVIII.

Oltre a quelli eseguiti nel chiostro e nei locali del monastero altri interventi promossi alla fine del XV secolo da Giorgio di Challant, priore della collegiata di Sant'Orso e grande artefice del rinnovamento culturale ed artistico valdostano, comportarono il rifacimento della facciata (1492 - 94) e la sostituzione della vecchia copertura a capriate con una più bassa copertura realizzata con volte a crociera di gusto tardogotico. Un atelier di pittori comprendente il Maestro Colin (attivo in quegli anni anche nel castello di Issogne), realizzò verso il 1499 la decorazione a fresco dei sottarchi, conferendo in tal modo alla chiesa l'aspetto che ha poi sostanzialmente mantenuto nel tempo. Lo stesso Challant tra il 1494 ed il 1503 fece realizzare le cinque vetrate dell'abside, allogando l'opera ai *magistri verreriarum* Jean Baudichon e Pietro Vaser.

Tra gli interventi voluti dallo Challant per aumentare il decoro ed il prestigio della chiesa va ricordata anche la realizzazione di un nuovo altare maggiore, oggi non più presente. Per realizzare quest'opera egli coinvolse il principale artista allora attivo presso la corte sabauda, il borgognone Antoine de Lonhy.

Sempre a Giorgio di Challant si deve la costruzione, nei pressi della chiesa, del Piorato di Sant'Orso, formato da tre corpi di fabbrica in stile rinascimentale, riuniti ad angolo e sormontati da una torretta ottagonale; il tutto impreziosito da decorazioni in cotto (esempio alquanto raro in Valle d'Aosta).